

Riccardo III, Shakespeare come un videogioco

Riccardo III di **Corrado d'Elia** è lo spettacolo da vedere di questa stagione teatrale milanese troppo spesso appiattata sulla facile condiscendenza verso il pubblico. È **Shakespeare** ovvio ma niente paura: lo spettacolo dura un'ora, si segue perfettamente pur senza avere alcuna conoscenza della Guerra delle due Rose che ha attraversato il Quattrocento inglese (e che, per l'appunto termina con la sanguinosa battaglia in cui Riccardo III, ultimo erede della casata di York, perde la vita sul campo di Bosworth) e, grazie a una resa scenica e grafica (a firma di Chiara Salvucci) elegante, stilizzata e di sicuro impatto, è tutto fuorché scontato.

■

È un Riccardo III allestito come un vero e proprio video game con tanto di punteggio per ogni completamento dei diversi livelli che conducono al "game over" e musica celebrativa ad ogni passaggio di livello in livello. Un allestimento geniale considerando che proprio Riccardo III, così come dipinto da William Shakespeare, sembra il malvagio burattinaio che scala i vertici della corona inglese attraverso sottili giochi di astuzie, intrighi, lotte di potere e crudeli ricatti (è passato alla storia per aver imprigionato e, presumibilmente, ucciso i due principini nella Torre!), salvo poi essere sommerso dallo stesso clima d'odio da lui generato e, lasciato solo da tutti, morire sul campo di battaglia senza possibilità

di vie di fughe ("Un cavallo! Il mio regno per un cavallo!"). E, d'altro canto, i confini storici non servono quando protagonista della scena è la brama di potere oltre ogni pudore che assimila il Riccardo III di Shakespeare ad ogni altro tiranno politico o di impresa gravato dalla stessa ansia di raggiungere i propri obbiettivi, abbattendo ad uno ad uno gli ostacoli in vista del "game over" e piegano alla propria volontà le "pedine" sul campo. La paura, l'odio, il sospetto e l'ambizione. L'allestimento mette a nudo i sentimenti primari al di fuori di qualsiasi contesto storico o geografico.

A condurre il gioco è quindi Riccardo III stesso, una mente diabolica che saltando di livello in livello dirige, complotta, seduce e uccide, in una progressione vertiginosa fino al "game over" finale, tra luci psichedeliche che sottolineano i disegni geometrici disegnati sul palco quasi tramutato in scacchiera e una musica incalzante che scandisce, inesorabile, i diversi momenti del dramma. È il Big Generator, la mente diabolica assetata di potere e di gloria, capace di desiderare tutto, il grande virus che conduce il gioco, manovrando il joystick di un videogame dove tutti alla fine, nemici e complici, risultano uguali pedine da abbattere o conquistare, a servizio della propria ambizione.

Per il pubblico si tratta di un'esperienza intesa, in cui sono i sentimenti e le contraddizioni del potere a occupare la scena più che i semplici personaggi del dramma Shakespeariano, una quadro indimenticabile sospeso tra incubo e realtà.

-

SAVE THE DATE

Dal 20 febbraio al 4 marzo 2018

MTM Teatro Litta, corso Magenta 24, Milano

RICCARDO III

adattamento e regia di Corrado d'Elia

con Andrea Bonati, Raffaella Boscolo, Marco Brambilla,
Giovanni Carretti, Paolo Cosenza, Corrado d'Elia, Gianni
Quillico, Chiara Salvucci, Antonio Valentino

ideazione scenica e grafica Chiara Salvucci

produzione Compagnia Corrado d'Elia

biglietti: 24 euro